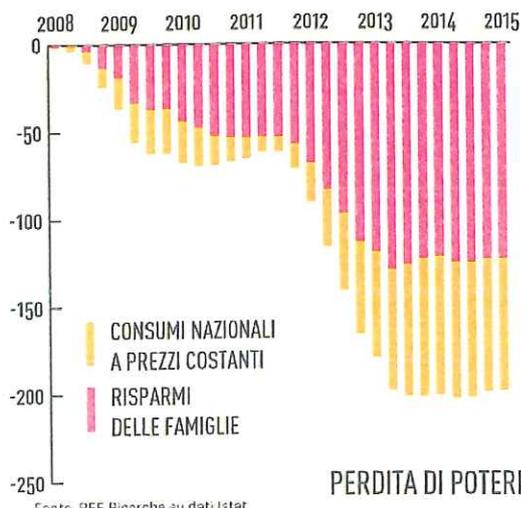


SI È INTERROTTA LA CADUTA DEL POTERE D'ACQUISTO E DEI CONSUMI DELLE FAMIGLIE IL RITORNO AI LIVELLI PRE-CRISI NON SARÀ FACILE



75 MILIARDI
RIDUZIONE DEI CONSUMI
A PREZZI 2010



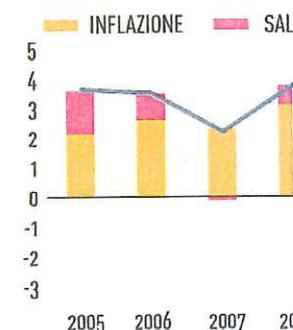
47 MILIARDI
RIDUZIONE DEI RISPARMI
A PREZZI 2010



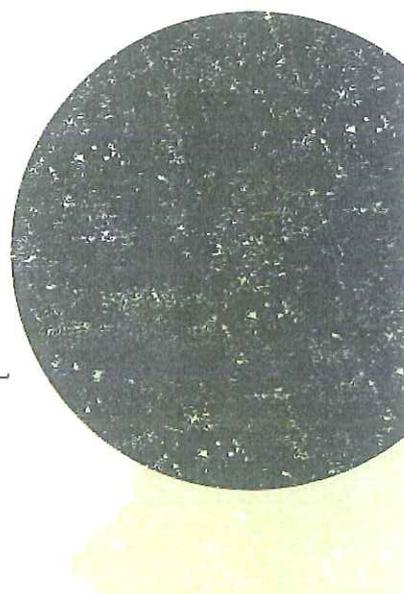
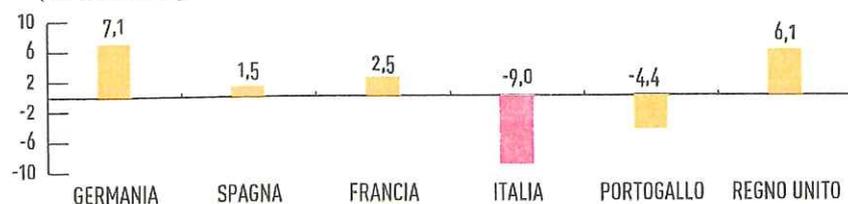
122 MILIARDI
PERDITA DI POTERE D'ACQUISTO A PREZZI 2010
DELLE FAMIGLIE ITALIANE

SENZA INFLAZIONE RALLENTANO D'ACQUISTO I

(VAR. % SULL'ANNO PRECEDENTE)



LA DINAMICA DEL POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE IN ALCUNI PAESI EUROPEI (VAR. % 2007-2014)

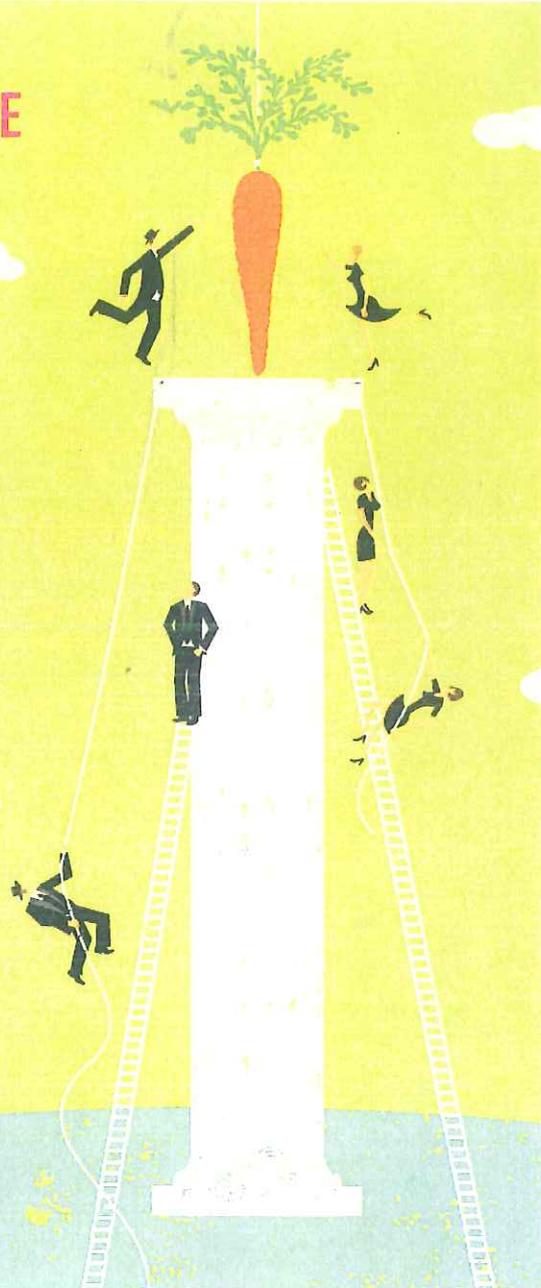


L'ITALIA E LE FAMIGLIE ITALIANE NEL 2015-2016

(VAR. % SALVO DIVERSA INDICAZIONE)



Fonte: Previsioni REF Ricerche



QUELLE ITALIANE LE FAMIGLIE MENO INDEBITATE

(RAPPORTO % FRA DEBITO E REDDITO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE)



63%
ITALIA



83%
GERMANIA



86%
FRANCIA



115%
SPAGNA



120%
PORTOGALLO



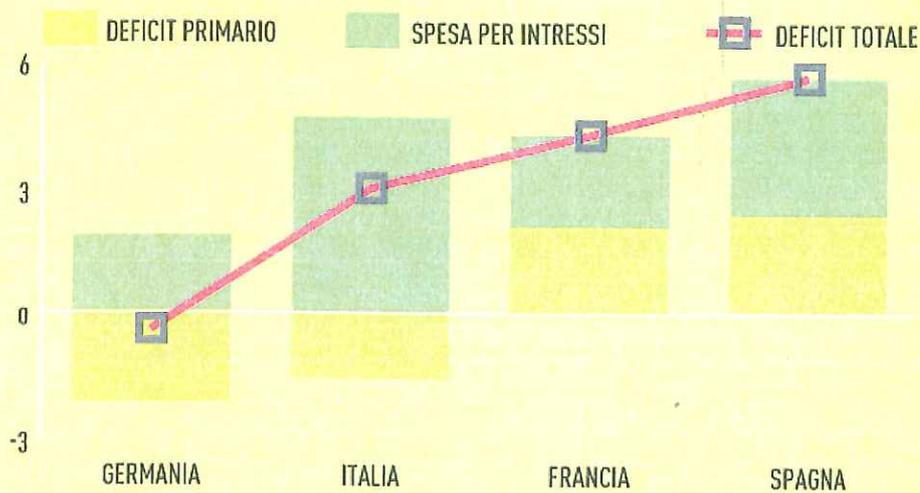
135,2%
REGNO UNITO

Fonte: REF Ricerche

Ci si attende che un contributo alla crescita della domanda interna possa derivare dalla svolta nella politica della Bce. Un elemento cruciale al proposito è rappresentato dall'impatto della politica monetaria sui prestiti alle famiglie e in particolare sul mercato immobiliare. Il crollo della domanda di immobili nel corso degli anni passati è stato molto accentuato e ha avuto un pesante

BILANCIO PUBBLICO: L'ITALIA HA I CONTI IN ORDINE

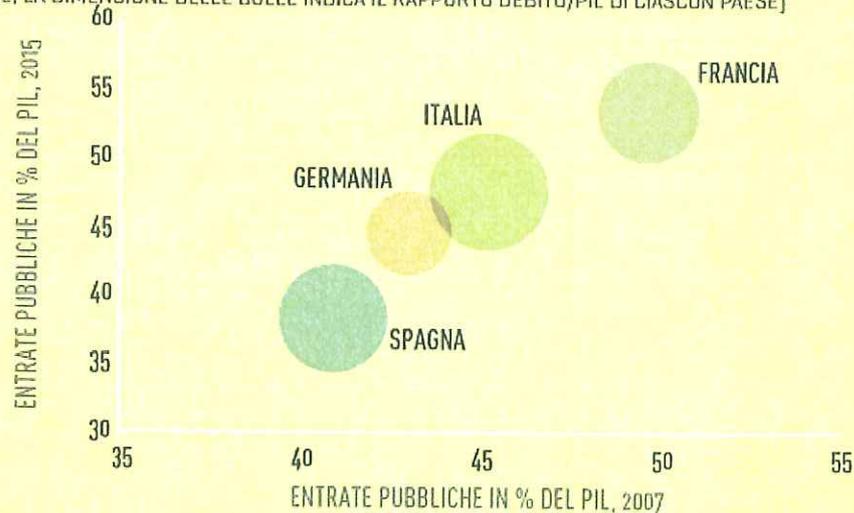
[DEFICIT PUBBLICO IN % DEL PIL]



Fonte: Commissione Ue

DOPO LA FRANCIA, IN ITALIA IL FISCO PIÙ PESANTE

[DATI IN % DEL PIL; LA DIMENSIONE DELLE BOLLE INDICA IL RAPPORTO DEBITO/PIL DI CIASCUN PAESE]



Fonte: REF Ricerche su dati Commissione europea

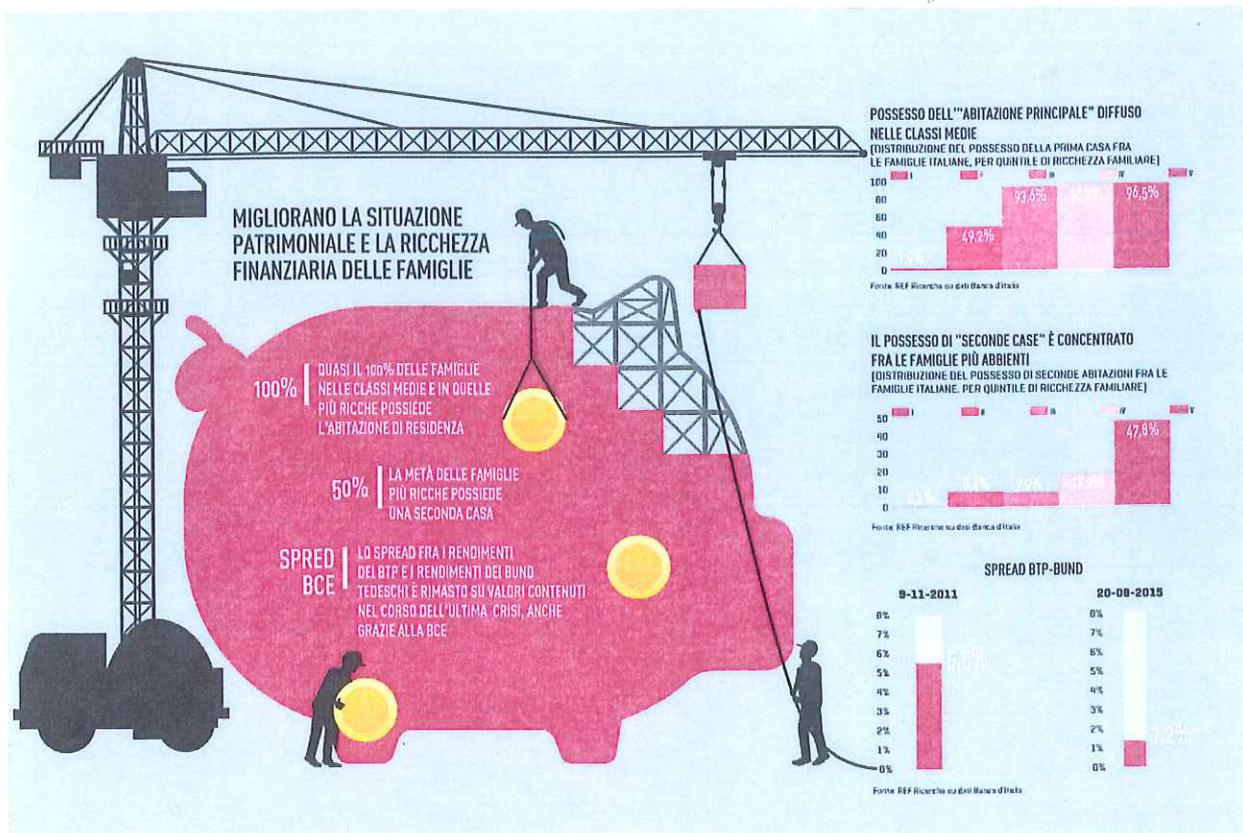
La necessità che il nuovo ciclo "attecchisca", rafforzandosi nei prossimi anni, è legata anche alle scelte della politica di bilancio. I primi spunti di inversione del ciclo lasciano sperare che i saldi di finanza pubblica possano presentare un miglioramento spontaneo, legato a un andamento delle basi imponibili meno depresso rispetto agli anni scorsi, oltre che alla discesa della spesa per

(<http://rapportocoop.it/2015/portfolio/in-crescita-i-risparmi-degli-italiani/#my-menu>) (<http://rapportocoop.it/2015/portfolio/in-crescita-i-risparmi-degli-italiani/#my-menu>) Rapporto Coop (<http://rapportocoop.it/2015>) (<http://rapportocoop.it/2015/portfolio/in-crescita-i-risparmi-degli-italiani/#>)

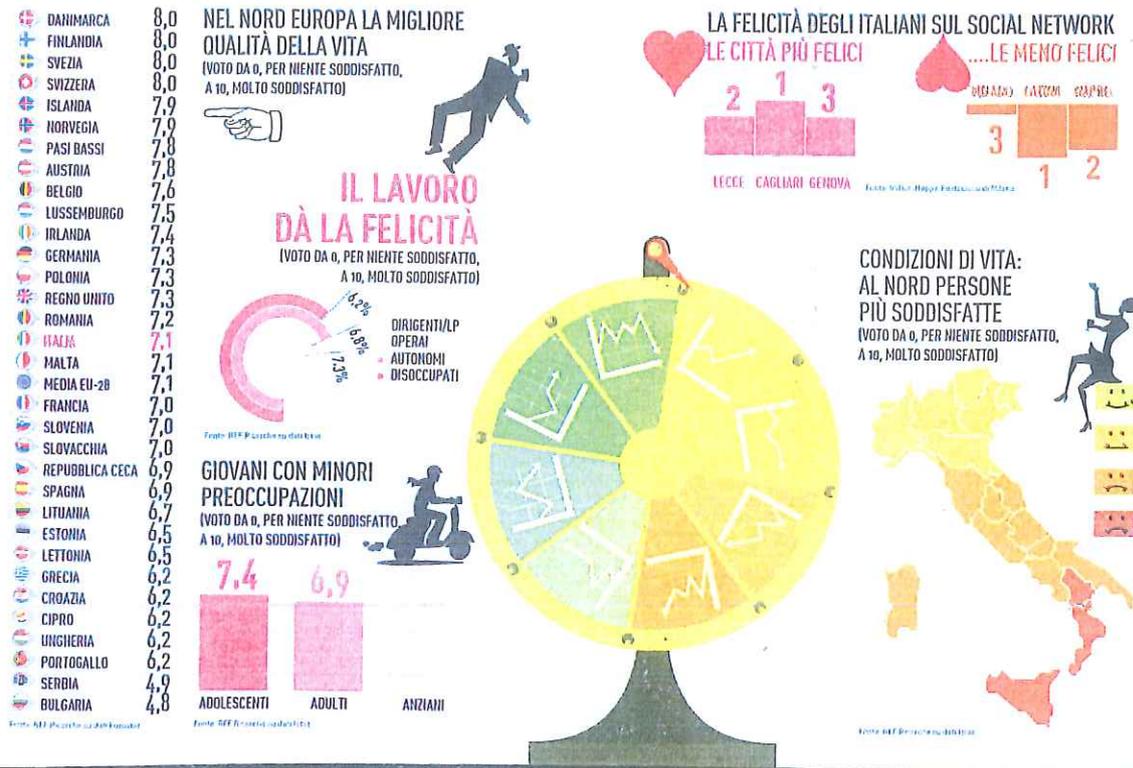
ex

IN CRESCITA I RISPARMI DEGLI ITALIANI

BUONE LE OCCASIONI DI INVESTIMENTO NELL'IMMOBILIARE



La ripresa del reddito disponibile ha favorito solo in parte l'aumento dei consumi sia inferiore rispetto alla crescita del reddito disponibile. I dati d'inizio anno si caratterizzano difatti per un incremento del tasso di risparmio delle famiglie. È abbastanza usuale che gli aumenti di reddito delle famiglie non si

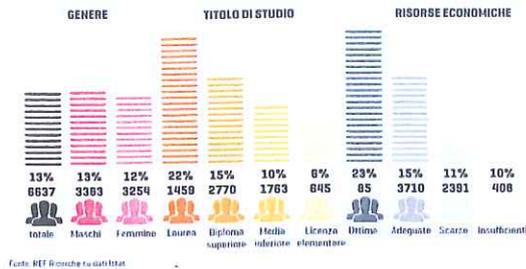


L'immagine che viene tradizionalmente associata all'Italia è quella di un Paese dove, nonostante tutto, la qualità della vita è invidiabile. La pensano così soprattutto gli stranieri, affascinati dal patrimonio artistico delle nostre città, dai paesaggi incontaminati delle nostre montagne, dalla bellezza delle nostre spiagge e dei nostri litorali, dalla qualità che sappiamo offrire a tavola. Dopo lunghi anni in cui la recessione ha portato con sé un netto deterioramento nella percezione delle condizioni di vita, nel 2015 si registra finalmente una inversione di tendenza.

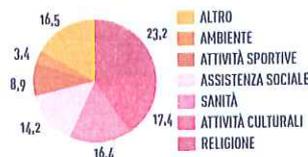
ITALIANI METEOROPATICI: FREDDO E PIOGGIA METTONO DI CATTIVO UMORE

Il clima di soddisfazione generale della popolazione oltre i 14 anni di età si è infatti stabilizzato, interrompendo la caduta che aveva caratterizzato il triennio precedente. Il sentimento di diffidenza verso il prossimo ha lasciato spazio ad una rinnovata fiducia nelle relazioni familiari (il 90% degli individui) ed amicali (82%), mentre tre occupati su quattro dichiarano gradimento per la propria attività lavorativa. Si registra inoltre un interessante balzo in avanti (dal 41% al

VOLONTARIATO: PIÙ DI 1 ITALIANO SU 10 COMPIE ATTIVITÀ GRATUITE, SOPRATTUTTO I PIÙ ISTRUITI
 PERSONE COINVOLTE TASSO DI VOLONTARIATO TOTALE (%)

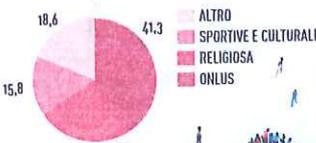


VOLONTARIATO: RELIGIONE, RICREAZIONE E CULTURA E SANITÀ ATTRAGGONO I VOLONTARI SU 10
 (ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO, % DEI VOLONTARI)



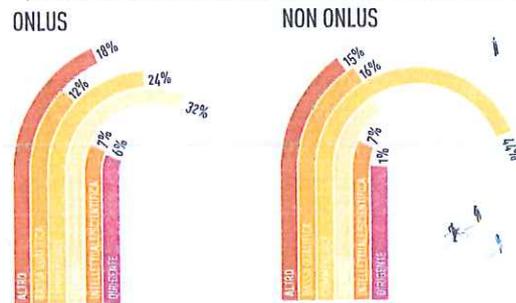
Fonte: REE Ricerche su dati Istat

VOLONTARIATO PER TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONE: ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E RELIGIOSE SONO LE PIÙ ATTIVE E RICETTIVE
 (COMPOSIZIONE % DI POPOLAZIONE CHE HA SVOLTO ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO NELL'ULTIMO MESE DI 14 ANNI O PIÙ, ANNO 2013)



Fonte: REE Ricerche su dati Istat

I COMPITI DEI VOLONTARI: INCARICO RICOPERTO NELL'ORGANIZZAZIONE
 RUOLI DI PROFESSIONALE E NON RETRIBUITO RICOPERTO E MODALITÀ
 (COMPOSIZIONE % DI POPOLAZIONE CHE SVOLGE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DI 14 ANNI O PIÙ, ANNO 2013)



Fonte: REE Ricerche su dati Istat



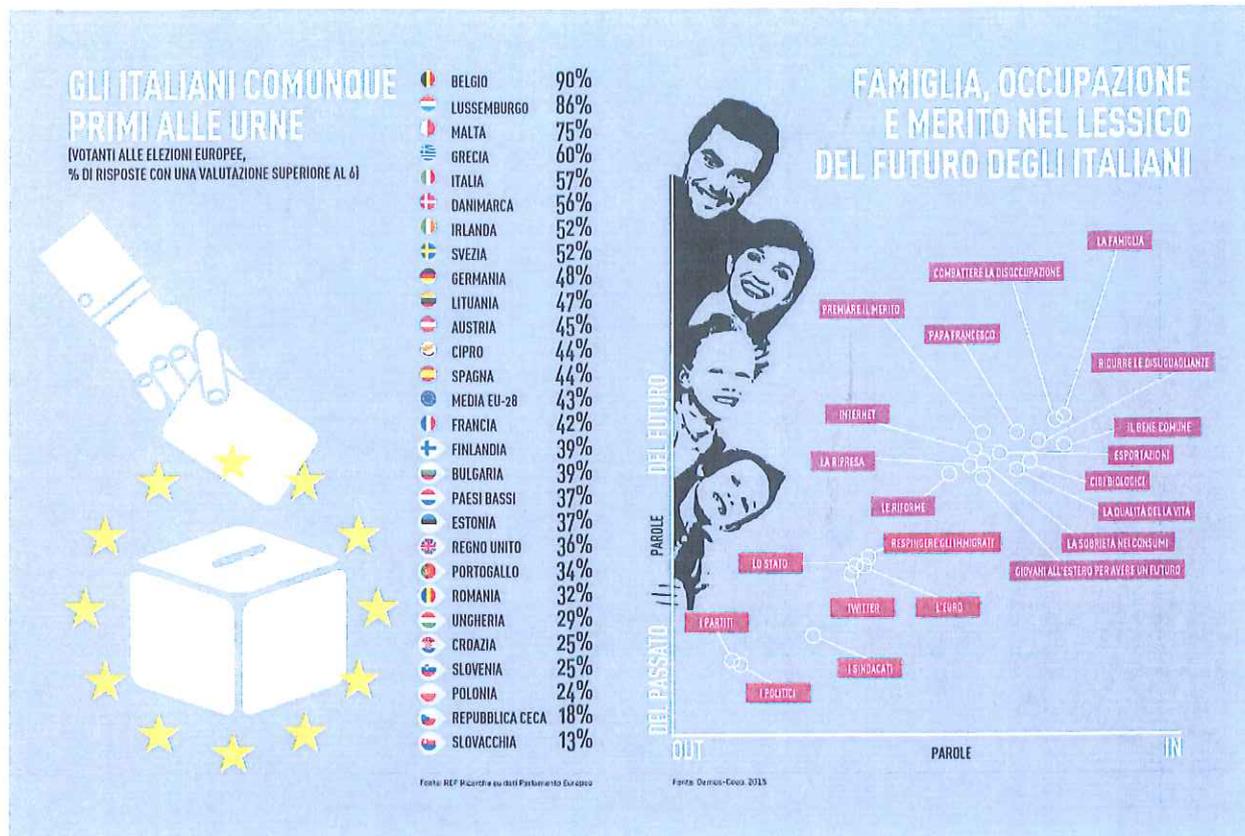
Nell'immaginario collettivo, soprattutto nella percezione che gli stranieri hanno del nostro Paese, l'Italia non brilla per la cultura civica dei suoi cittadini. I rifiuti abbandonati per strada, il mancato rispetto del codice della strada, l'ostruzione dei luoghi pubblici di passaggio, la bassa propensione a pagare il biglietto dei mezzi pubblici, le tensioni nei rapporti di vicinato sono solo micro episodi di un malcostume diffuso.

I PIÙ ALTRUIISTI NELLE CLASSI PIÙ AGIATE

Ciò nonostante l'Italia è un Paese ricco di energie che si fanno portavoce nel quotidiano di valori positivi quali l'altruismo, la responsabilità, la cura dell'altro, l'interesse per il bene comune: sono quasi 7 milioni coloro che si dedicano a vario titolo ad attività di volontariato.

200 MILIARDI DI EURO

la stima dell'evasione fiscale annua in Italia



Gli ultimi anni si sono caratterizzati per un crescente scollamento tra i cittadini e quanti sono chiamati a rappresentarli nelle diverse sedi.

Si è ripetutamente affermato come la crisi economica sia diventata crisi di valori e disaffezione nei confronti di buona parte del mondo dell'associazionismo e della rappresentanza (politica, civile, sindacale, di categoria).

LA CRISI HA TOLTO MOLTI SOGNI AGLI ITALIANI. LA FIDUCIA VIENE RIPOSTA NELLA FAMIGLIA E NELLA RETE, LUOGHI DI CONDIVISIONE E INFORMAZIONE

Secondo l'ultimo Rapporto Eurispes, l'operato di molte istituzioni si colloca su valori minimi quanto a soddisfazione degli individui: crolla la fiducia nel Parlamento (10%) e nella magistratura (28,8%), resta marginale quella nei partiti (15%) e nel Governo (28,8%). Posizione solo lievemente più lusinghiera per la Pubblica amministrazione (40%) e ed il sindacato (33,9%), mentre si confermano oggetto di apprezzamento le forze dell'ordine, a suggerire la centralità che il



109 MILIARDI **150 EURO**

IL FINANZIAMENTO DELLO STATO
AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

LA SPESA ANNUA IN SERVIZI SANITARI
DI UNA FAMIGLIA IN VALLE D'AOSTA

68 EURO

LA SPESA ANNUA IN SERVIZI SANITARI
DI UNA FAMIGLIA IN SARDEGNA

30 MILIARDI

LA SPESA DELLE FAMIGLIE
PER LA VOCE SANITÀ

SPESA SANITARIA PUBBLICA IN ALCUNI PAESI EUROPEI (DOLLARI PER ABITANTE IN PARITÀ DI POTERE D'ACQUISTO)



| | |
|-------------|-------|
| PAESI BASSI | 4.375 |
| DANIMARCA | 4.029 |
| AUSTRIA | 3.716 |
| GERMANIA | 3.691 |
| SVEZIA | 3.336 |
| FRANCIA | 3.317 |
| REGNO UNITO | 2.762 |
| FINLANDIA | 2.669 |
| IRLANDA | 2.628 |
| ITALIA | 2.481 |
| SPAGNA | 2.190 |
| SLOVENIA | 1.907 |
| REP. CECA | 1.745 |
| PORTOGALLO | 1.718 |
| GRECIA | 1.617 |
| SLOVACCHIA | 1.468 |
| ESTONIA | 1.139 |
| UNGHERIA | 1.128 |
| POLONIA | 1.065 |

Fonte: REF Ricerche su dati OECD